



GENTE salute MICROMOBILITÀ SIGNIFICA PURE GRANDI TRAUMI



Se vai in monopattino PROTEGGI LA MANDIBOLA

CHI CADE DA QUESTI MEZZI FINISCE SPESSO IN CHIRURGIA MAXILLO-FACCIALE. «IN UN GIORNO SISTEMIAMO TUTTO SENZA LASCIARE SEGNI. MA PERCHÉ NON USARE IL CASCO?»

di Edoardo Rosati

Saranno anche pratici per circolare in città, ma vuol sapere come la penso? A mio parere i monopattini elettrici mettono a rischio la nostra incolumità.

È perentorio il professor Federico Biglioli. E a ragion veduta: dirige infatti la Struttura complessa di Chirurgia maxillo-facciale all'Ospedale San Paolo di Milano, un centro di eccellenza dove ogni anno si effettuano migliaia di trattamenti chirurgici per le molteplici patologie che colpiscono il distretto testa-collo. E tra queste non mancano gli interventi dovuti ai traumi (sempre più frequenti) legati alla micromobilità metropolitana: dai monopattini ai *monowheel* (i veicoli dotati di una singola ruota), dagli *hoverboard* (le tavole bi-ruotate) ai *segway* (a metà strada tra un monopattino elettrico e un *hoverboard*). «Sono in special modo i primi», ribadisce il professore, «a costituire un pericolo serissimo, perché le loro ruote così piccole risultano inadatte a percorrere l'asfalto urbano, che è spesso accidentato e irregolare. Basta un banale intoppo, una lieve asperità sulla strada e si finisce a terra come niente». Le conseguenze più eclatanti? Le fratture a

carico del naso, degli zigomi e della mandibola. «Il mento è ovviamente un'area vulnerabilissima: quando subisce un colpo, con grande facilità si verifica anche la lesione di uno o di entrambi i condili mandibolari», spiega il professor Biglioli. Si chiamano così le due porzioni sferoidali che sormontano i rami verticali dell'osso mandibolare: sono cioè le parti ossee direttamente coinvolte nell'articolazione temporo-mandibolare. L'urto della parte della faccia situata al di sotto del labbro inferiore provoca in genere, per contraccolpo, una frattura alta, localizzata alle estremità delle branche montanti della mandibola.

Un'evenienza del genere come si affronta? «Innanzitutto con una Tac immediata per appurare l'entità del danno maxillo-facciale e poi interveniamo in anestesia generale con una chirurgia che è sempre rispettosa dell'estetica». In pratica, per ricomporre la frattura e ripristinare la continuità ossea, le porte d'accesso sono zone nascoste del volto come l'interno delle palpebre, il cuoio capelluto oppure la mucosa orale: in questo caso le incisioni avvengono nella bocca, proprio per non lasciare antiestetici segni esteriori. Una volta raggiunta l'area ossea fratturata, i monconi mandibolari vengono riposizionati e fissati con spe-

ciali placchette in titanio (materiale del tutto biocompatibile) che hanno uno spessore assai ridotto: un millimetro appena. I tempi del recupero? «Se, mettiamo, l'operazione si svolge nella mattinata, i pazienti, nei casi non particolarmente impegnativi, sono già in grado di consumare il pasto serale. Poi occorrerà un mesetto perché si realizzi un pieno consolidamento delle ossa fratturate», aggiunge Biglioli. «Va da sé che in questo lasso di tempo bisognerà astenersi dal praticare eventuali attività sportive di contatto, proprio per scongiurare il rischio di subire ulteriori traumi».

Nonostante l'affinamento delle tecniche chirurgiche ricostruttive, la programmazione al computer degli interventi, l'utilizzo di navigatori intraoperatori virtuali e la possibilità di riparare i danni scheletrici attraverso cicatrici invisibili, prevenire è meglio. C'è un ausilio prezioso per i conducenti. «Io sono un appassionato della bici a pedalata assistita, ci dice Biglioli. «Ebbene, la mia costante protezione è un casco professionale leggero, che non è quello indossato dai motociclisti, ma è provvisto di una mentoniera ad hoc che sa proteggere volto, bocca e mento. E comunque, prudenza sempre: no agli stili di guida troppo disinvolte e alle velocità eccessive. Voglio ricordare che è vietato superare i 25 chilometri orari sulla carreggiata».



IMPRUDENTE
Una signora percorre le vie del centro cittadino in monopattino per recarsi in ufficio. Commette però una imprudenza: non indossa il caschetto provvisto di mentoniera».



FEDERICO BIGLIOLI:
«METTIAMO SPECIALI PLACCHE DI TITANIO»